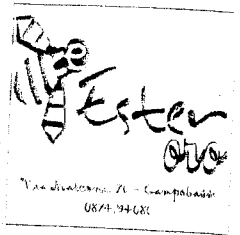


Campobasso e provincia

REDAZIONE
VIA SAN
GIUSEPPE 115
TEL. 0874 49571
FAX 0874 49400
CAMPOBASSO
NUOVO MOLISE (CAMPANIA)



WWW.NUOVOMOLISEC.NE

E' il caso di un portatore di un grave handicap residente in provincia di Campobasso

Vittima del «decreto Brunetta»

Costretto a 5 giorni di terapia salva-vita, si vede addebitare la somma di 175 euro



CAMPOBASSO - Quella che viene denunciata a Nuovo Molise è una storia che fa riflettere. E' quella di un portatore di handicap "in stato di gravità", così come dice esplicitamente la legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (l. 104 del 5 febbraio 1992).

«Sono un portatore di handicap - scrive l'uomo a Nuovo Molise - afflitto da grave insufficienza respiratoria cronica e, ogni volta che ricado nella forma acuta, devo rimanere a casa a fare ossigenoterapia e ventilazione meccanica assistita tramite un ventilatore domiciliare che a suo tempo mi fornì la stessa Asl. Per me questa terapia è vitale senza la quale andrei in

coma da eccesso di anidride carbonica nel sangue. Questo mese, grazie al decreto Brunetta, mi sono visto decurtare 172 euro per 5 giorni di malattia durante i quali sono stato a casa a praticare quella che per me è una terapia salva vita».

Il lettore, che affida a Nuovo Molise il suo «sfogo», mette sotto la lente di ingrandimento un problema, quello dei cosiddetti «fannulloni», sollevato dal ministro Brunetta, che va necessariamente bilanciato con i diritti di chi fannullone non è e, per giunta, è costretto a ricorrere allo stato di «malattia» per far fronte ad una seria esigenza di vita. Quello in esame è, in effetti, un fatto di assoluta gravità.

Secondo quanto stabilito

dalla legge-quadro, «le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici». E qui, la stortura, salta ancora più agli occhi. Laddove la pubblica amministrazione, intesa in senso lato, dovrebbe garantire priorità nell'erogazione di determinati servizi a persone colpite da handicap grave, non è ammissibile che poi, in capo agli stessi soggetti, scarichi i costi di quella stessa assistenza. Insomma, se è vero, com'è vero, che esistono sacche di «fannulloni» da scovare e colpire, è altrettanto vero che esistono casi, come quello in oggetto, che hanno poco a che fare con le furbizie italiane.

Pasquale Di Bello

Le condizioni di salute gli impongono di sottoporsi ad una terapia di ventilazione meccanica senza la quale rischierebbe di morire

L'interessante tema sarà affrontato oggi in un convegno in programma alla Cattolica

Tumori, come gestire il rischio

Operatori sanitari a confronto per imparare a operare in sicurezza

CAMPOBASSO - Più sicurezza per pazienti e operatori coinvolti nella gestione dei chemioterapici antiblastici, farmaci utilizzati nella cura dei tumori. Questo il tema del convegno che si terrà questa mattina dalle 8.30 nell'"Aula Crucitti" dell'Università Cattolica di Campobasso dal titolo "Gestione del Rischio nella manipolazione e somministrazione dei Chemioterapici".

La terapia con chemioterapici antiblastici purtroppo è in continua espansione e comporta dei rischi non solo per i pazienti ma anche per il personale professionalmente esposto a questi preparati. Il Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro pone particolare enfasi alla informazione e formazione del personale nei riguardi dei rischi occupazionali con precisi obblighi anche a carico delle istituzioni sanitarie. Condizione determinante per la manipolazione in sicurezza dei chemioterapici antiblastici, come di tutte le sostanze a rischio, è la formazione di una coscienza responsabile, è opportuno pertanto che il personale esposto sia coinvolto in specifici momenti di informazione-formazione e aggiornamento nell'ambito di programmi globali e permanenti di prevenzione.

«Vogliamo confrontarci», spiega il direttore sanitario dottor Carlo Di Falco, «allo sviluppo di strategie per aiutare i professionisti a operare in sicurezza, poiché questi farmaci sono altamente tossici e, al contempo, è necessario produrre dei preparati anti-tumorali che rispondano obbligatoriamente non solo ai requisiti di qualità ed efficacia ma anche a quelli di sicurezza, per pazienti e operatori». Per limitare i rischi a cui sono esposti degenti e operatori cosa si può fare? «Presso il nostro Centro», continua Di Falco, «farmacisti ed infermieri preparano giornalmente le terapie antitumorali personalizzate, nel pieno rispetto dei criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente, in un ambiente chiuso, protetto, controllato, circoscritto e segnalato, con il risultato di garantire la qualità del prodotto finito e la sicu-

rezza operativa in tutti i momenti dell'attività di preparazione in linea con gli standard di eccellenza del Centro».

Lo scopo del corso è quello di approfondire le tematiche per la gestione del rischio da esposizione a chemioterapici antiblastici; è

rivolto a tutti gli operatori sanitari che sono a diretto contatto con i farmaci somministrati: medici, infermieri e farmacisti.

L'incontro comincerà alle ore 08.30 e si prolungherà fino alle 17.00. Tra gli argomenti trattati: come ridurre i rischi da esposizio-

ne tramite specifiche procedure; migliorare la qualità dell'intero iter della preparazione: dall'allestimento delle sacche personalizzate alla somministrazione al letto del paziente. Verranno approfondite anche le problematiche giuridiche, con particolare attenzione

alla responsabilità civile e penale degli operatori. Ci sarà ampio spazio per dibattiti, scambi di opinioni al fine di favorire un miglioramento delle procedure e delle conoscenze tra tutti i partecipanti. Interverranno, tra gli altri, il direttore sanitario dell'Uni-

versità Cattolica di Campobasso, dottor Carlo Di Falco, i dirigenti farmacisti del servizio di farmacia: i dottori Andrea Acquafredda e Amalia Mezzacappa e l'ingegner Pasquale Bartolino esperto di sicurezza sul lavoro.

red.cb.



*Nel corso dell'incontro
ci sarà ampio spazio
per il dibattito. Si discuteranno
anche gli aspetti giuridici,
con particolare attenzione
alle responsabilità civile e penale*